

CONTRO LO STATO MA SOPRATTUTTO

Guido Rossa, membro del consiglio di fabbrica dell'ITALSIDER di Genova da quindici anni impegnato in attività sindacali è stato ucciso. L'attentato è stato rivendicato dalle BR forze che si dichiarano di sinistra. E' possibile tutto ciò?

CHI SONO VERAMENTE LE BR?

Sono interrogativi che da tempo tanti lavoratori si pongono, combattuti fra l'idea di avere dei "giustizieri" e la preoccupazione di cadere in una trappola di destra. L'uccisione di Guido Rossa ripugna a qualsiasi democrazia, a qualsiasi lavoratore anche a chi non fosse d'accordo con lui, con la sua idea di attività sindacale. Proprio comprendendo questo stato d'anime si ha la precisa misura di quanto sia sbagliata la posizione delle BR. Costoro hanno dichiarato la guerra civile e come piccolo gruppo opera pretendendo di fare la rivoluzione.

MA LA RIVOLUZIONE RIGUARDA LA CLASSE OPERAIA, E' UN MOVIMENTO DI PORTATA STORICA, DOVE DISTRUGGERE E COSTRUIRE E' UN'UNICA COSA.

Le azioni da piccolo gruppo diventano controproducenti, e a questo punto, buona o cattiva fede, non contano più. Diventa concreto il favore fatto ai ~~reactionari~~ proprio all'indomani della fuga di Ventura; diventa concreto il sostegno dato ad Andreotti proprio mentre stava per crollare. Dicendo questo, intendiamo però prendere immediatamente le distanze da tutti coloro che usano le BR per tentare di creare sentimenti di solidarietà fra borghesi e proletari. Ci rifiutiamo di solidalizzare con le BR così come ci ripugna solidalizzarci con l'apparato statale. Chi crea questa falsa alternativa se ne assumerà la responsabilità: sia perché spinge forze sane verso le BR, sia perché fa perdere di vista alla classe operaia i propri obiettivi, portandola ad identificare i propri nemici, non nei padroni e nel sistema capitalistico, ma nel terrorismo.

I COMUNISTI non sono né fautori della violenza individuale, né difensori di questo stato, né tantomeno, preti predicatori di falso pacifismo borghese.

tratto da " OTTOBRE "

quotidiano comunista.

cicl. in propr.
via M. d'Homo.



Partito Comunista d'Italia
marxista-leninista

26/1/79

